

SAN STINO Ladri scoperti e inseguiti dagli abitanti

SAN STINO - Scoprono i ladri, il paese si mobilita e i residenti cercano di prenderli. Non è andato come da programma il "solito" colpo a La Salute di Livenza, nel comune di San Stino. Le zone sono sempre quelle tra Strada Caomozzo, con l'annessa via Dante Alighieri e via Allende.

Tre i malviventi che l'altra sera verso le 19,30 sono entrati a casa di un noto professionista di via Alighieri. Quando però hanno cercato di forzare un infisso è scattato l'allarme. A quel punto i ladri sono fuggiti. «Li ho visti mentre stavano saltando la siepe - racconta una donna - Ho subito allertato le forze dell'ordine». Intanto un altro paesano, che ha assistito alla fuga, ha cercato di prendere uno dei malviventi, ma il terzetto è riuscito a raggiungere una station wagon di colore scuro. A quel punto la banda è riuscita a far perdere le tracce. I carabinieri hanno subito avviato le ricerche, ma non sono riusciti a scovare la banda. Non è escluso che i tre siano fuggiti con una Volkswagen rubata di recente a Calvechia di San Donà. Sono proprio gli stessi abitanti tra l'altro a segnalare l'accaduto attraverso Internet. Gli abitanti infatti di San Donà attraverso l'account Facebook "San Donà+ Sicura" hanno allertato la popolazione di La Salute attraverso il contatto "Se sei di La Salute". Un tam tam che ha messo in guardia molti abitanti. Le forze dell'ordine raccomandano comunque di non intervenire mai di persona, ma di allertare subito i numeri di emergenza. Purtroppo infatti chi delinque potrebbe essere molto pericoloso e solo Polizia e Carabinieri sono preparati ed autorizzati ad intervenire.

Marco Corazza

© riproduzione riservata



Maurizio Marcon

ANNONE VENETO

A garantire il prestito e far da "banca" per l'imprenditore ci sarà il Comune.

Annone Veneto, paese di quattromila abitanti, la crisi è occupazionale drammatica, impensabile fino a qualche anno fa quando, assieme a Pramaggiore, era il comune del Veneto Orientale con la più forte percentuale di immigrati per il dinamismo della sua piccola e media impresa. Ma ora la situazione è precipitata. «Al 1. ottobre di quest'anno - spiegano il sindaco Ada Toffolon e il vicesindaco Andrea De Carlo - sono ben 430 le persone senza lavoro, con un incremento di 70 unità da inizio anno, senza considerare i circa 90 cassaintegrati. È diventato così pri-

mario concentrarsi per combattere quella che è sempre più una piaga sociale, ed abbiamo pensato di istituire un fondo di garanzia per le imprese con sede ad Annone, che vada ad integrare le garanzie già previste per le Pmi. Spesso, infatti, queste garanzie messe a disposizione da Stato e Regione, non sono sufficienti a coprire il credito richiesto alle banche. Con l'incremento offerto dal Comune si potrà sbloccare una quantità notevolissima di risorse».

Insomma, il Comune vuole fare garante, ma con quali garanzie per il

IL SINDACO TOFFOLON

«Attendiamo il parere della Corte dei conti»

bilancio comunale? «A riguardo - sottolineano sindaco e vicesindaco - stiamo attendendo fiduciosi la risposta della Corte dei conti che escluda questo fondo dai vincoli previsti dal Patto di stabilità. Le risorse sono già state individuate nell'avanzo di amministrazione non vincolato di circa 195mila euro. L'incremento della garanzia può di fatto tradursi in uno sblocco di ingenti risorse che, allo stato attuale, rimangono inutilizzate. In termini numerici e per effetto del moltiplicatore, si calcola che per ogni mille euro a garanzia vadano a liberarsi risorse per 10-15mila euro. Abbiamo già riscontrato l'apprezzamento e massima disponibilità per stipulare delle convenzioni da parte della Cofidi Veneziana e di alcuni istituti di credito».

© riproduzione riservata

PORTOGRUARO Oggi la manifestazione promossa dal Comune. I dubbi del primario di Chirurgia Mobilitazione all'ospedale. «Ma così non va»

PORTOGRUARO - È finito il tempo del confronto: il direttore generale dell'Asl 10 Carlo Bramezza non ci sarà questa mattina davanti all'ospedale per la manifestazione, organizzata dal Consiglio comunale, "in difesa dell'ospedale di Portogruaro e dei servizi socio sanitari del territorio".

Dopo l'impegno assunto in Conferenza dei sindaci, la richiesta del sindaco Antonio Bertoncetto di "dimissionarlo" ha avvelenato i rapporti. Per il direttore generale dell'Asl ora è il momento di applicare le

schede ospedaliere con i tagli dei doppiopioni. Importantissimo in questa operazione è il ruolo del dottor Francesco Fidanza, direttore del Dipartimento di Chirurgia, un luminare nel campo della laparoscopia, incaricato alla riorganizzazione dell'area chirurgica. «Purtroppo - sostiene il dottor Fidanza - il direttore Bramezza e la Regione ci hanno chiesto di applicare le schede con il taglio dei doppiopioni, non essendo stato scelto il sito del nuovo ospedale che sarebbe fantastico realizzare per avere il massimo della sicurezza e

della qualità, non solo per il risparmio di risorse che potrebbero essere destinate a potenziare altri servizi sanitari». Dall'1 novembre verrà così soppresso il primariato di Chirurgia a San Donà. «Come abbiamo già fatto con l'ospedale di Jesolo, prima con ginecologia e ostetricia e poi con chirurgia generale e ortopedia - spiega il dottor Fidanza -, la riorganizzazione sarà graduale e senza traumi. A San Donà resterà comunque un'attività chirurgica, non solo quella ambulatoriale in day surgery e di ortopedia, ma anche quella

generale con i relativi letti di terapia intensiva, ad esempio di supporto al reparto di ostetricia. Non è corretto, quindi, quello che sostiene il sindaco Cereser: a San Donà si potrà venire a partorire ancora con la massima sicurezza - sottolinea il primario -. Ci sarà solo il concentramento a Portogruaro delle attività operatorie più importanti e a rischio, come quelle oncologiche. Per questo è previsto un potenziamento della terapia intensiva post operatoria».

M.Mar.

© riproduzione riservata

PRIMARIO



Francesco Fidanza, primario di Chirurgia, dovrà riorganizzare il dipartimento tra Portogruaro e San Donà

CAORLE Si vuole conoscere l'opinione degli utenti da 18 a 30 anni. Attese novità sull'orario Giovani in biblioteca, ecco il questionario

Riccardo Coppo

CAORLE

Un questionario per i giovani utenti della biblioteca di Caorle per comprendere le loro esigenze. È questo il progetto avviato in questi giorni dal personale della biblioteca civica per migliorare il servizio nei confronti degli utenti di età compresa tra 18 e 30 anni.

Sono loro, infatti, i più assidui

frequentatori della struttura, sia per il ritiro dei libri che, soprattutto, per studiare in un luogo tranquillo. Sin dall'apertura della nuova sede della biblioteca all'interno del centro culturale "Baffle", proprio gli studenti universitari di Caorle avevano chiesto ripetutamente di modificare l'orario di apertura della struttura per renderlo maggiormente compatibile con le loro esigenze. Del problema si erano interessate anche le

forze di minoranza che avevano presentato interpellanze alla giunta comunale. Pare che, finalmente, qualcosa si stia muovendo per migliorare la situazione. Il questionario, che è stato inviato ai residenti via posta e che può anche essere scaricato dal sito Internet del Comune, dovrà essere consegnato entro il 1. dicembre. Si attendono, dunque, novità per la fine dell'anno.

© riproduzione riservata

PORTOGRUARO

Ogni giovedì insieme al Caffè per preparare la maxi-coperta

PORTOGRUARO - Per il prossimo 25 novembre, in occasione del mese di iniziative contro le violenze sulle donne organizzata dall'amministrazione comunale, verrà realizzata un'installazione di "yarn bombing", un nuovo tipo di movimento street art, che prevede il rivestimento di una parte della piazza assemblando quadrati di lana rossa, realizzati a uncinetto o a ferri. Per contribuire alla realizzazione dei quadrati rossi di 20x20 centimetri è stato creato, a partire da giovedì scorso e per ogni giovedì dalle 16, un punto di ritiro al Caffè Donati di piazza Marinetti. (t.inf.)